

## CONCLUSO IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PROMOSSO DAL DIPARTIMENTO BIOMORF NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE SCUOLA LAVORO PROMOSSE DALL'ATENEO

Si è concluso il progetto alternanza scuola lavoro promosso dal Dipartimento BIOMORF su iniziativa del prof Salvatore Settineri, associato di psicologia clinica, componente del Dipartimento. Il progetto di alternanza scuola-lavoro integra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di utilizzare concretamente gli strumenti professionali, in modo responsabile e autonomo. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. La forza della suddetta metodologia risiede inoltre nella possibilità di porre gli allievi al centro di dinamiche esperienziali, che tengano conto di competenze altrimenti non esprimibili e certificabili con la tradizionale attività didattica.

Il progetto di alternanza scuola-lavoro, svolto in collaborazione con l'Istituto E.Ainis di Messina, ha previsto il coinvolgimento di 50 adolescenti di età media compresa tra i 15 e i 17 anni.

Il lavoro svolto rientra nella cornice dell'Art Therapy, un metodo creativo che si avvale di diverse forme d'arte come principali modalità di espressione e comunicazione.

Le attività previste avevano l'obiettivo di aiutare i giovani a sviluppare adeguate strategie di coping, effettuare scelte autonome e consapevoli in ambito professionale, lavorare sulle capacità cognitive, migliorare le relazioni interpersonali, raggiungere una maggiore autorealizzazione, sviluppare la creatività e rafforzare l'io.

Il lavoro è stato articolato in quattro fasi: il primo incontro ha previsto la consegna di cinque test :Myers-Briggs Type Indicator F Form, le Scale Psichiatriche di Autosomministrazione per Fanciulli e Adolescenti, il reattivo dell'albero di Koch, the Toronto Alexithymia Scale, the Suppression Mental Questionnaire, con l'obiettivo di favorire la conoscenza di vari strumenti psicologici, in linea con le finalità del progetto.

Durante il secondo incontro, attraverso l'analisi delle fiabe secondo il modello di Propp, i ragazzi hanno avuto occasione di strutturare una storia di loro invenzione, traendo spunto dal suddetto metodo. A tal fine, è stata effettuata una suddivisione in due gruppi sulla base della presenza di possibili vissuti traumatici emersi dal reattivo dell'albero. L'obiettivo consisteva nella possibilità di analizzare le emozioni dei soggetti in funzione del trauma e valutare se quest'ultimo elemento emergesse all'interno della storia prodotta.

Durante il terzo e quarto incontro gli adolescenti hanno lavorato su ciascun racconto, analizzando gli elementi strutturali (ruoli dei personaggi, sequenza temporale, ambientazione, logica, sequenzialità e morale) secondo il metodo di Bruner e individuando gli elementi cardine per un'analisi psicologica. I ragazzi si sono inoltre concentrati sull'identificazione dei conflitti presenti nelle loro storie, secondo la definizione di Lewin e sulle possibili modalità di risoluzione.

I due gruppi hanno infine suddiviso le loro produzioni in scene attraverso l'ausilio di foto create da loro stessi e finalizzate alla realizzazione di un vero e proprio fotoromanzo. Quest'ultimo ha permesso loro di configurare un nuovo scenario, personale e autobiografico e dare un senso alle proprie trame interiori.

Attraverso questo progetto, è stato dunque possibile avviare un percorso di orientamento dei giovani al fine di valorizzare le aspirazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento personali e offrire un'opportunità di crescita, aggiungendo alle conoscenze di base, competenze attuali e spendibili in ambito professionale.

L'attività creativa, in ambito psicologico, incentiva infatti il dialogo interno e l'espressione delle emozioni, offrendosi come strumento introspettivo e favorendo una presa di coscienza delle proprie risorse e attitudini.